

# Il campus dell'Università della Svizzera Italiana a Lugano : cronologia del progetto

Autor(en): **Zannone Milan, Graziella**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2002)**

Heft 4

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132440>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Il campus dell'Università della Svizzera Italiana a Lugano

coordinamento  
Aurelio Galfetti e Jachen Könz

progetti di  
Aurelio Galfetti e Jachen Könz  
Bruno-Fioretti-Marquez+ Lorenzo Martini  
Michele Christen  
Giraudi & Wettstein  
Michele e Giorgio Tognola

## Cronologia del progetto

Graziella Zannone Milan

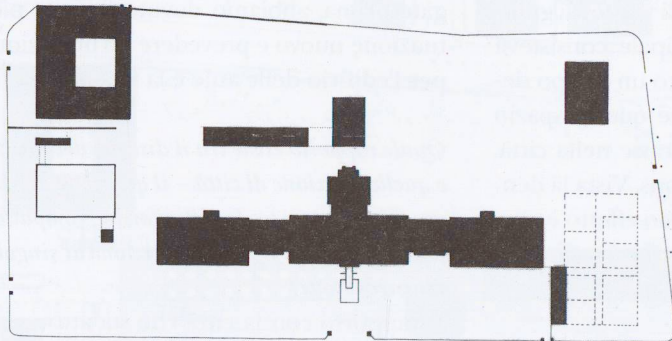
Con la costituzione, nel 1995, dell'Università della Svizzera Italiana, la politica federale nell'ambito della formazione, della scienza e della ricerca si è arricchita di un nuovo elemento prezioso nei riguardi del pluralismo linguistico e culturale. L'USI è l'ultima nata e la sola di lingua italiana, tra le nove università cantonali ed i due politecnici federali della Svizzera. Inserita nel sistema universitario nazionale persegue stretti legami con le università italiane, in particolare quelle lombarde. Grazie al suo profilo specifico caratterizzato da tre facoltà, Architettura, Scienze economiche e Scienze della comunicazione (alle quali va aggiunta la facoltà di Teologia), che offrono una formazione completa sviluppando attività di ricerca a livello accademico, il Ticino dal 2000 ha ricevuto lo statuto di cantone universitario.

All'inizio dell'ultimo anno accademico l'USI conta circa 1500 studenti immatricolati e circa 400 tra docenti e collaboratori. Lugano ospita le facoltà di Scienze economiche e della comunicazione che hanno concluso il primo ciclo di studi nel 2000. Nell'estate del 2002 si sono consegnati i primi diplomi all'Accademia di architettura che ha sede a Mendrisio. Nel 1996 gli studenti che avevano deciso di intraprendere gli studi universitari in Ticino disponevano di edifici che un tempo erano stati degli ospedali, insufficienti ad accogliere le strutture accademiche una volta completati i cicli di studio. La realizzazione di nuovi edifici era dunque necessaria; distinti sono stati i percorsi seguiti nelle due sedi universitarie. A Mendrisio è stato bandito un concorso nazionale ed è stato realizzato uno degli edifici del progetto vincitore degli architetti Soliman e Zurkirchen. Per la sede di Lugano la vicenda si è svolta in modo diverso.

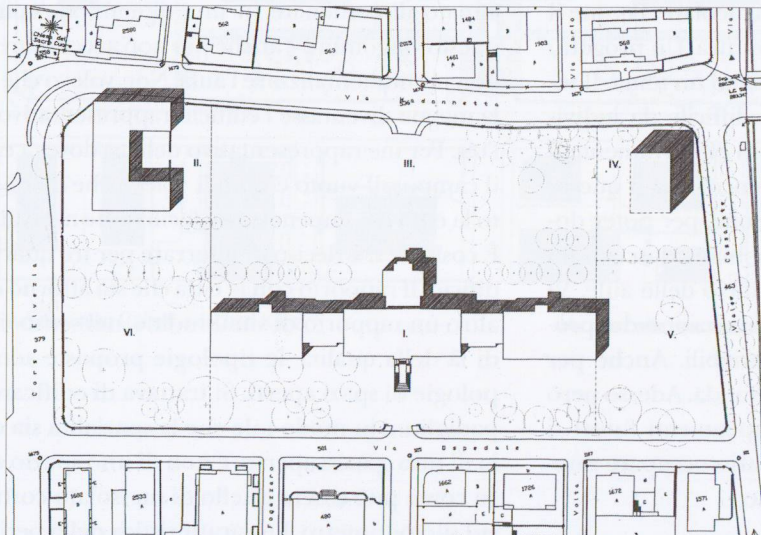
Nel 1997-98 alcuni studenti dell'Accademia di Mendrisio, seguiti da Peter Zumthor e Miguel Kreisler, hanno elaborato durante il semestre di pratica alcune varianti di progetto giungendo alla configurazione di un modello architettonico per il centro universitario di Lugano. Il risultato delle ricerche

condotte sull'isolato ha portato ad una proposta di definizione e localizzazione delle cinque «entità programmatiche» per le istituzioni dell'università e ad un progetto di sistemazione paesaggistico. I documenti prodotti dall'atelier Zumthor, da considerare come corpo di raccomandazioni per l'ampliamento della sede universitaria, identificavano l'area come parco pubblico e base comune per tutti gli interventi architettonici. Le diverse strutture quali aule, biblioteca, laboratori, ecc., dovevano essere ospitate in edifici specifici con ognuno una propria logica interna e una propria tipologia. I singoli corpi dovevano apparire come *solitaires* capaci di creare sottili relazioni tra il parco e i dintorni urbani.

Il consiglio di fondazione della facoltà incarica nel 1998 Aurelio Galfetti come progettista dell'ampliamento dell'università. Partendo dalle prime ipotesi di Zumthor, Galfetti, con la collaborazione di Jachen Könz, elabora un *masterplan* (piano di coordinamento) di definizione spaziale e volumetrica. I coordinatori del piano, progettisti dell'aula polivalente, propongono di bandire un concorso per la realizzazione degli altri edifici, riservandolo agli architetti di età inferiore ai quarant'anni. Ai vincitori della competizione, Fioretti e Martini per il complesso delle aule, Christen per la facoltà di Teologia, Giraudi e Wettstein per i laboratori, i fratelli Tognola per la biblioteca, è stato affidato il mandato per l'elaborazione del progetto di massima nell'estate del 1998. Rispetto all'elaborazione iniziale di Zumthor gli edifici risultano quasi duplicati di volume, sono stati infatti ridefiniti i contenuti dell'intero intervento e si è scambiata la posizione della facoltà di teologia con il blocco delle aule. Il lavoro di coordinazione del progetto di ampliamento comprendeva il controllo progettuale, l'organizzazione interna tra i diversi progettisti e i 30 specialisti, i rapporti con la committenza, il controllo dei costi e dei termini, la stesura degli appalti. La gestione della complessa macchina organizzativa a cura di Galfetti e Könz, in soli quattro anni dal concorso all'ultimazione delle opere, ha assicurato il totale controllo dei costi e dei tempi garantendo la qualità architettonica degli interventi.



Peter Zumthor, prima proposta di un modello architettonico. Organizzazione delle masse



Planimetria base del concorso per la selezione dei progettisti, con la divisione del terreno in lotti di pertinenza di ogni edificio